

Fvg: un 'cavallo di razza' sul quale scommettere



IL MOTORE GIRA A VUOTO: INSERIAMO LA MARCIA

“La nostra regione è come un buon motore, ma che gira a vuoto perché la marcia non è inserita. Dal terremoto in poi, le nostre prospettive sono sempre state di crescita,

ma la crisi le ha profondamente modificate. Troppe energie oggi sono sprecate e ci sono tante persone con idee che non emergono perché non si dà loro credito. E' imbarazzante, inoltre, che le ferrovie si fermano a Mestre, che non ci siano in regione collegamenti veloci fra le città. Tuttavia, non sono pessimista. Le nostre realtà locali, a partire dalle piccole imprese, sono virtuose. Scommetterei sulla nostra terra, che ha un enorme potenziale. L'importante è non isolarsi e puntare sulla cultura, creando più centri d'incontro”.

Tullio Avoleo - Scrittore (8 romanzi al suo attivo), vincitore di diversi premi letterari

LA SFIDA SI VINCE PUNTANDO SUI GIOVANI

“Le risorse per il rilancio del Friuli nei prossimi dieci anni ci sono tutte. Sul nostro territorio abbiamo giovani bravi, intelligenti e volitivi: dobbiamo prepararli al meglio e metterli in grado di affrontare le complessità del mondo di oggi. Per questo dobbiamo investire sullo sviluppo delle intelligenze, sulla ricerca e sull'innovazione, soprattutto guardando alle Università. In futuro dovremo aprirci e guardare di più verso il Centro Europa. Questi sono Paesi ricettivi, sia culturalmente, sia economicamente, e vogliono adeguarsi ai nostri standard. Le occasioni, sia di natura commerciale, sia di carattere lavorativo, non mancheranno”.

Lionello D'Agostini - Presidente della Fondazione Cassa di risparmio di Udine e Pordenone



LIONELLO D'AGOSTINI



QUESTIONI DI FEDE: UNA TERRA RICCA DI SORPRESE

“Per quanto riguarda la Chiesa, sono certo che tra 10 anni il Friuli resterà diffusamente cristiano. Nei paesi, la fede è ancora un patrimonio di popolo. Le città, per certi aspetti, è più terra di missione. Noto che c'è una fede sempre più consapevole nel mondo dei laici e tale coscienza porta maggiori responsabilità nei campi della politica, dell'economia e della famiglia. Sono certo che il Friuli sarà ricco di sorprese, sia nella Chiesa, sia nella società. Non mi meraviglierei se in futuro crescesse il numero delle vocazioni. L'importante è che i credenti siano fedeli al Vangelo e rispondano alla chiamata. Se gli si dà una mano, il Signore può fare davvero miracoli”.

Don Alessio Geretti - Delegato dell'Arcidiocesi di Udine per la Pastorale della cultura



RAFFORZIAMO IL LEGAME TRA SCIENZA E MERCATO

“Il successo del Friuli dipende dalla nostra capacità di coniugare scienza e mercato e di rafforzare tale legame. La politica industriale deve avere questo come

principale obiettivo, così da permettere al tessuto produttivo di assorbire il capitale umano qualificato della regione. Su questo fronte, si può fare di più. Stiamo formando una classe dirigente di alto livello (i nostri laureati trovano lavoro 6-12 mesi prima degli altri), che sa distinguersi per merito in Italia e all'estero. Poi, dobbiamo pensare in ottica europea, facendo nostre le tre priorità dell'Ue: aumento della conoscenza, sviluppo sostenibile e crescita inclusiva, con un occhio di riguardo per l'occupazione, specie femminile”.

Cristiana Compagno - Magnifico rettore dell'Università degli studi di Udine

IL MONDO CAMBIA: NON CHIUDIAMOCI IN NOI STESSI

“Siamo l'unica regione italiana a contatto con due mondi diversi, a nord e a est, e ci troviamo al centro della nuova Europa. Le condizioni per avere un futuro migliore ci sono. Dobbiamo esserne consapevoli e sforzarci di più per essere parte dinamica nel contesto internazionale. Non possiamo essere autoreferenziali (va bene parlare friulano, ma dobbiamo saper anche dialogare con le aziende straniere) quando il mondo attorno a noi è in continua evoluzione. Le maggiori difficoltà che dovremo affrontare sono quelle culturali e di mentalità. Poi vengono quelle legate alle infrastrutture da potenziare: porti, ferrovie e autostrade telematiche”.

Giovanni Da Pozzo - Presidente della Cciao di Udine e della Confcommercio della provincia di Udine



GIOVANNI DA POZZO



IL SUCCESSO? SI MISURA CON L'ORARIO DEL TRENO

“Più che sul Friuli, sono pronto a scommettere sul Nordest, di cui siamo parte. Il nostro successo futuro è legato alla capacità di integrarsi con l'area metropolitana di

Padova, Treviso, Venezia e Vicenza. Un problema è rappresentato dai collegamenti: per questo misurerò il successo con il tempo necessario per andare in treno a Venezia (oggi ci si mette quasi due ore) o la possibilità di uscire di casa e salire su un aereo nel giro di un'ora. Abbiamo un capitale umano di grande valore, creativo, tenace e intraprendente. Una miscela che si trova in pochi posti al mondo. Abbiamo scommesso poco sulla globalizzazione: dobbiamo credere di più in noi stessi e non avere paura di uscire dai nostri confini”.

Stefano Micelli - Professore di Economia a Ca' Foscari e direttore del centro di ricerca Tedis (Venezia)



LE IMPRESE SI AIUTANO CON LA CONOSCENZA

“Sul Friuli si può scommettere. Abbiamo un'ottima combinazione di università, una posizione geografica invidiabile e imprenditori giovani di

buon livello. Per questi, però, la strada è in salita. Nel mio settore, l'informatica, il problema non è trovare i finanziamenti per partire, ma essere aiutati, per esempio con corsi mirati, nel migliorare prodotti e business. Ho girato l'Europa e sono orgoglioso dei friulani che vi ho trovato. Sanno coniugare la pragmaticità tipica del Friuli con una buona creatività. Il nostro limite? Tendiamo a essere provinciali: chi ha buone idee, le porti in ambito europeo”.

Carlo Daffara - Presidente di Conecta e rappresentante dell'Italia a Bruxelles per l'opensource

LA REGIONE GUARDI DI PIÙ OLTRE CONFINE

“Scommettere sul proprio futuro è necessario. L'ostacolo principale è rappresentato da una crisi che non deve diventare strutturale. Per vincere la scommessa non dobbiamo dimenticare la cultura dell'internazionalità e del lavoro che la nostra regione ha sempre avuto. Non dobbiamo chiuderci. Ciò significa saper approfittare delle occasioni di finanziamento che l'Unione europea offre, facendo lobby e producendo buoni progetti, anche con l'aiuto, sia burocratico, sia finanziario, della Regione. Gli ostacoli da superare? Il passaggio generazionale nelle tante piccole aziende e la precarietà dei giovani, che devono essere messi nelle condizioni di cambiare lavoro facilmente”.

Alberto Gasparini - Direttore dell'Isig di Gorizia e professore di sociologia all'Università di Trieste



ALBERTO GASPARINI



VIA LE DIVISIONI PER AVERE UN FUTURO MIGLIORE

“Sono pronto a scommettere sul futuro della regione a condizione che si eliminino le divisioni che hanno fin'ora impedito le sinergie sul territorio. Per

rimanere un riferimento, anche nei confronti delle altre regioni italiane, il Fvg deve saper fare massa critica e i segnali positivi non mancano. Dobbiamo fare sistema tra le tre università (Udine, Trieste e Sissa) e metterle al servizio delle piccole e piccolissime imprese che non possono avere percorsi autonomi di innovazione. Il pubblico deve trasferire le conoscenze, assumersi il rischio dello start up e aiutare il mondo delle aziende nel marketing. Il settore su cui è necessario impegnarsi in primis? Quello delle energie rinnovabili”.

Francesco Russo - Professore all'Università di Trieste e vice presidente di Area Science Park